



## IN STATO DI AGITAZIONE

# Medici, con l'assicurazione obbligatoria rischia il malato

*Il presidente dell'Ordine: «Regione assente»*

La stangata arriva a Ferragosto. Esattamente dal 14 agosto infatti diventa obbligatoria l'assicurazione per tutti i medici iscritti all'Ordine. Che si tratti di medici ospedalieri o di medicina generale, ecco l'obbligo di spendere qualche migliaio di euro all'anno per cautelarsi contro le cause. Perché il punto vero è questo, ormai, che la medicina la fanno gli avvocati e i Tribunali. È il motivo per cui l'Ordine provinciale dei medici, guidato da Maurizio Scassola, lancia un grido di allarme: «Attenzione che è a rischio l'assistenza». Perché il medico, di fronte alla possibilità di risolvere un caso a rischio, non lo affronta se sa che può finire in Tribunale. E dunque tende a scaricarlo su qualcun altro. Il risultato finale è che i medici sempre più praticano la cosiddetta medicina difensiva, quella che risponde a tutti i manuali e a tutte le regole, ma non è la medicina che cura. O, meglio, cura solo i malanni di poco conto ed evita i rischi. Ma senza correre rischi è difficile curare. Ecco perché prima i ginecologi e ieri gli ortopedici hanno scioperato. Perché vorrebbero continuare a fare i dottori e non stare lì a preoccuparsi se un intervento andato male li mette nelle condizioni di mangiarsi la casa. E Maurizio Scassola, assieme al vi-

cepresidente dell'Ordine dei medici, Giovanni Leone e a Raffaele Ciarla che rappresenta gli ortopedici del Veneto, chiedono alla Giunta regionale un po' di chiarezza su questa storia delle assicurazioni. Perché ormai ogni Ulss va per conto suo e la Regione è quella che ha le idee meno chiare di tutti. Oggi il Veneto paga più di 70 milioni di premi assicurativi - e i rimborsi non superano i 30 milioni di euro, ma per risparmiare è finito nelle mani di una assicurazione rumena in odor di truffa che fino al 31 dicembre assicura i medici di tutto il Veneto. Oltre a questo mega esborso, c'è quello delle Ulss e adesso gli stessi medici devono assicurarsi a loro volta, par di capire perché l'Ulss e la Regione potrebbero rivalersi sui medici in caso di colpa grave. Insomma ce n'è abbastanza per capire la protesta degli ortopedici e per avvertire che questo meccanismo delle cause continue sta uccidendo la sanità e sta portando ad una crescita esponenziale dei costi della sanità. Perché i medici tendono a non rischiare più e, per cautelarsi, imbottiscono il paziente di esami, spesso superflui. L'importante è che tutte le carte siano in regola, anche se poi il paziente muore. Ma al Tribunale interessano le carte e dunque... (m.dia.)

© riproduzione riservata